BIBLIONARRANDO

#SCATTALOSCAFFALE

Un concorso fotografico – letterario: foto, testi ed esperienze dei volontari del Servizio Civile Nazionale nelle Biblioteche dell'Ateneo di Siena.

I Volontari che hanno partecipato alla redazione di questa pubblicazione sono: Vincenzo Bua, Fabrizio Denaro, Valeria Innocenti Minuti, Clarissa Machetti, Laura Modafferi, Caterina Lupi, Umberto Rossolini e Antonella Torre.
Il progetto e la realizzazione grafica sono a cura di: Ivonne Boscaino
Si ringraziano per la collaborazione a questa pubblicazione Marta Bellucci, Fausta Cosci, Mariapia Bindi e tutti gli altri colleghi dello SBA e gli Operatori Locali di Progetto (OLP) che hanno collaborato.
Si ringraziano anche tutti gli Uffici dell'Ateneo che hanno reso possibile la realizzazione del concorso Scatta lo Scaffale: Ufficio comunicazione e portale, Ufficio stampa, Servizio promozione attività internazionali, Ufficio tecnico, USiena Alumni, Ufficio Legale, Gruppo comunicazione dello SBA, Segreteria del Rettore e un grazie particolare va alla Radio d'Ateneo URadio.
Nell'impaginazione si è cercato, per quanto era possibile, di rispettare le proporzioni originali delle fotografie.
Tutti i diritti di riproduzione sono riservati.

Due parole su...

di Guido Badalamenti

Abbiamo immaginato di realizzare questo taccuino per aiutarci a conservare memoria e aprire alcune finestre attraverso le quali si possa intravedere e curiosare nel progetto di servizio civile nazionale 2015-2016, intitolato Biblionarrando, che si è appena concluso presso il Sistema bibliotecario dell'Università di Siena.

La parte principale del documento è occupata dalle foto che sono state presentate per il concorso fotografico-letterario Scatta lo scaffale, uno strumento che ci è servito per promuove la conoscenza e diffondere la sensibilità rispetto alla nuova piattaforma elettronica Onesearch, recentemente attivata dal Sistema bibliotecario, nell'ambito di una collaborazione con gli altri Atenei toscani. Attività di promozione e disseminazione che costituiva l'elemento centrale del progetto di servizio civile e rappresentava il compito principale, cui i volontari erano chiamati.

Ai concorrenti era chiesto di narrare (attraverso un'immagine e il testo di corredo) il loro scaffale ideale, prendendo spunto da una funzione specifica della nuova piattaforma accanto sullo scaffale, che consente all'utente di visualizzare tutti i volumi che si trovano accanto - sullo stesso scaffale virtuale - del volume che l'utente sta esaminando; riproducendo così quella funzione di serendipity o ritrovamento casuale che costituisce una delle attrattive principali delle biblioteche tradizionali a scaffale aperto e che tende altrimenti a perdersi in un contesto di biblioteca elettronica o digitale.
Il concorso è stato organizzato e gestito dai volontari, a seguito di un lungo e articolato percorso di formazione sulla biblioteca elettronica e i suoi strumenti di corredo, la biblioteconomia e i principi del servizio al

pubblico, le problematiche e le tecniche della comunicazione, l'uso e l'organizzazione dei social media nella comunicazione istituzionale, le tecniche della scrittura creativa, le modalità da seguire per organizzazione e promuovere un evento in un contesto pubblico ufficiale, e molto altro ancora.
Il concorso ha riscosso un grande successo, ha prodotto risultati di qualità ed è risultato molto efficace sia nella promozione delle nuove pagine Facebook delle biblioteche appena create, sia stimolando negli utenti curiosità e interesse rispetto alle funzioni e potenzialità della nuova piattaforma elettronica Onesearch.

Oltre alle foto e agli elaborati presentati dai concorrenti - tra cui quelli che hanno vinto e sono stati premiati dal gradimento popolare e da un'apposita giuria – sono qui raccolte altre foto che raccontano il momento della premiazione e dei festeggiamenti, ma anche testi che narrano l'intera esperienza di servizio civile nazionale, svolta all'interno del Sistema bibliotecario.
Troverete quindi descritti l'emozione e il divertimento di tutti quelli che vi hanno preso parte, a cominciare dai volontari che hanno fatto ricorso a tutta la loro fantasia e creatività per spiegare il progetto e rappresentare in modo efficace quanto ci aspettavamo dai potenziali concorrenti (pag. 8); ma anche il rigore e il pragmatismo cui hanno dovuto fare ricorso, specialmente quando nella loro pratica quotidiana si sono trovati a dovere ricacciare negli scaffali i volumi arroganti e boriosi, che non volevano sentirne parlare (p. 30) .
Poiché Scatta lo scaffale è uno dei tanti progetti all'interno del percorso di servizio civile, troverete anche alcune testimonianze e immagini che raccontano l'intero processo del servizio civile, dal momento dell'inizio e dell'accoglienza, in cui è stato necessario raccontarsi e iniziare una prima socializzazione attraverso un mazzo di carte (p. 34); al momento in cui si acquista consapevolezza di avere svolto una funzione importante al servizio degli altri e, qualche volta, anche della loro salute (p. 24). Il servizio civile costituisce spesso per i volontari una prima occasione di passaggio dal mondo dello studio a quello dell'attività professionale e questo distacco crea emozione: tristezza e malinconia (p. 14) pensando agli anni belli e divertenti trascorsi e all'incertezza del futuro, ma permette anche di sognare a occhi aperti.
Come sappiamo, le biblioteche sono luoghi di incontro, oltreché di studio, e le persone che troviamo lasciano su di noi delle tracce importanti, che ci accompagnano nel corso degli anni, questo è tanto più vero per chi, come i nostri volontari, ha il compito di gestire un servizio e quindi la necessità di improntare con la stessa professionalità le relazioni con l'intera fauna degli utenti (p. 23), sia con quelli non troppo simpatici come Jafar (p. 13), sia con quelli che colpiscono il nostro cuore e ci hanno fatto buona compagnia per un breve tratto di strada (p. 18), nonostante cercassero in biblioteca libri che non avevamo a disposizione.

Come si può vedere dal risvolto di copertina, questo progetto ha mobilitato tante risorse, intelligenze, esperienze, disponibilità, sia tra i volontari che tra il personale di Ateneo, si è creato così un team di progetto di grande livello e professionalità, a tutti va quindi il ringraziamento per l'importante lavoro fatto.

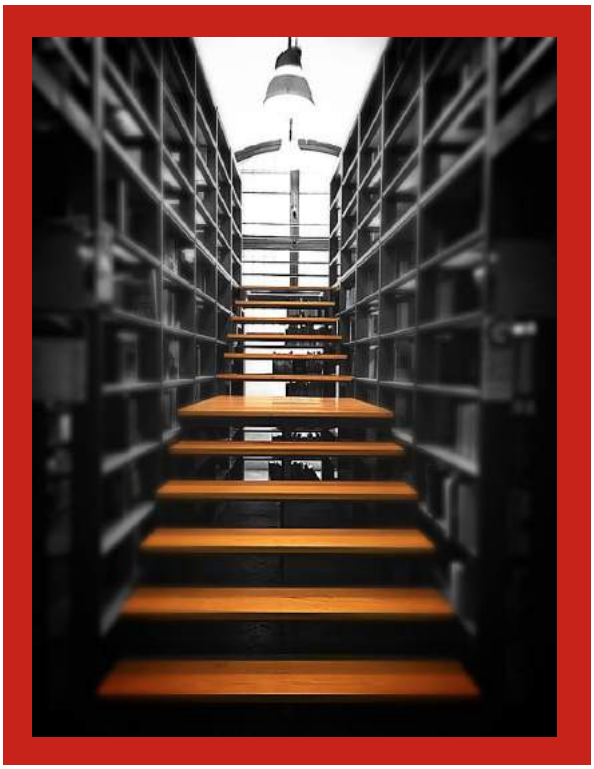
#SCATTALOSCAFFALE

Nel mio scaffale ideale ci dovrà sempre essere: un libro che mi è stato regalato, per ricordarmi che qualcuno ha pensato a me; un libro che parli di storia, per non dimenticarla; un libro in lingua originale con a fianco un dizionario, perché le lingue sono il tesoro della cultura; un'agenda, perché l'organizzazione viene prima di tutto; un libro della mia infanzia, per rallentare l'orologio della vita e poter tornare al tempo dell'innocenza in cui vive il bambino che c'è in me; un quaderno in cui scrivere le mie idee, per non perderne nessuna; un oggetto che mi ricordi la persona che amo, perché di amore c'è sempre bisogno.

Autrice: Silvia Terreni

Una vita a colori in un mondo in bianco e nero,
una vita da topo di biblioteca!

Autore: Gianmarco Scarcella



Perché le anime più pure e pensose sono quelle che amano i colori,
perché chi legge avrà vissuto 5000 anni,
perché con la cultura si mangia.

Autrice: Giulia Mele

The international shelf: from Russia to Cuba!

Autrice: Tiziana Gatti

La vita è una ruota che gira veloce.
Ma ogni tanto fermala e leggi un libro per te.

Autrice: Emanuela Pisanu

Ogni istante compare soltanto per condurre quelli che seguono. Ad ogni istante io tengo con tutto il cuore: so che è unico, insostituibile - e tuttavia non farò un gesto per impedirgli di annullarsi.

J. P. Sartre, "La Nausea", 1938

Autore: Umberto De Rasis

Cocktail, music and relax!

Foto che unisce il mondo dei libri da bartender e la musica diffusa in una atmosfera da aperitivo in terrazza.

Autore: Giuseppe Lupoli

Per la stessa ragione del viaggio, viaggiare.

Fabrizio De André, Khorakhanè, Anime Salve, 1996

Autore: Omar Mattia Hichri

CENERENTOLA
di Antonella Torre

Il lunedì la mia biblioteca pubblica il consueto post su Facebook, per promuovere il concorso #ScattaloScaffale. Ormai siamo nel pieno delle attività e iniziano ad arrivare le prime proposte di foto accompagnate dal testo. Purtroppo ci siamo resi conto che molte domande sono arrivate incomplete, mi è quindi venuta l'idea di trovare un modo per far capire ai futuri partecipanti come fare perbene le cose. Un modo simpatico: pubblicare lo scaffale ideale di un personaggio famoso. La mia scelta è caduta su Cenerentola. Vi chiederete perché? Beh, tra i cartoni animati Disney, Cenerentola è da sempre il mio preferito! L'idea è quella di simulare la sua partecipazione al nostro concorso, perciò ho preparato tutta la modulistica, calcolando persino il codice fiscale online, e poi ho sottoposto il tutto al giudizio della mia collega Caterina.

Anche a lei è piaciuto!

A questo punto bisognava scattare la nostra foto per il concorso. Una foto originale. Onesearch, la nostra nuova piattaforma di ricerca, si è rivelato utilissimo: titoli accattivanti e non solo di libri, ma di dvd e videocassette. Credo che la scelta del materiale da inserire nella foto sia stata la parte più divertente della preparazione del post. È bastato inserire delle parole chiave nella barra di ricerca di OneSearch e affinare la ricerca con i filtri sulla sinistra per trovare alcuni titoli davvero appropriati: "Perfide Sorelle" di Bram Dijstra? Aggiudicato! E i dvd dei film "Fuga di mezzanotte" e "I nostri sogni"? Non possono mancare!

Tornata a casa ho cercato l'elemento mancante per rendere lo scatto di Cenerentola unico e per farlo ho dovuto svuotare mezzo armadio: le scarpe! Scarpe azzurre che avevo comprato per il matrimonio di mio fratello, adattissime alla foto. Ma per loro ho in mente un utilizzo del tutto origi-

nale: saranno i fermalibri dello scaffale ideale di Cenerentola!

Ora si poneva il problema dello sfondo. Cercavo un'atmosfera magica, non il solito sfondo bucolico, usato e riusato nei post precedenti. Piazza Grande ad Arezzo...è perfetta! Ci tengo a far sì che anche questa sede distaccata dell'Università di Siena sia rappresentata, in modo tale che i ragazzi che studiano qui, possano in qualche modo sentirsi coinvolti. E poi, l'abside della Pieve illuminata è bellissima!

Venerdì io, Caterina, Leonardo e Fabrizio siamo usciti insieme. Leonardo e Fabrizio erano volontari del Servizio Civile Regionale presso la biblioteca di area umanistica di Arezzo. I mesi insieme hanno cementato il nostro rapporto e, nonostante loro abbiano terminato il periodo di servizio, siamo rimasti molto amici. Sfruttando la loro pazienza (e la loro spontanea offerta di portare lo zaino carico del materiale per il post) dopo cena ci siamo incamminati verso il centro storico, ma ha subito cominciato a piovere e siamo arrivati in Piazza Grande completamente inzuppati. Riparati sotto al tetto del pozzo abbiamo allestito lo scaffale di Cenerentola sistemando dvd, libri e vhs tra le scarpe azzurre. Abbiamo fatto vari scatti con l'abside della pieve come sfondo. Volevamo far presto perché avevamo paura che libri e film si bagnassero e per questo non sono mancate le occasioni di risate e scherzi.

Alla fine, già che eravamo tutti bagnati, abbiamo deciso di continuare a camminare sotto la pioggia che si stava facendo sempre più forte e di andare in un altro locale.

Rincasata, a fine serata, c'era un ultimo aspetto da curare affinché il post fosse completo: la frase di accompagnamento alla foto. Quale avrebbe scelto Cenerentola? Scivolando stanca sotto le coperte la mia mente è tornata veloce alla bella serata appena conclusa e pensando alla fortuna di aver trovato più che semplici colleghi, ma veri e propri amici, in una città così lontana da tutti i miei affetti, non potevo che pensare a una citazione di Marcel Proust: "Se sognare un poco è pericoloso, la sua cura non è sognare meno, ma sognare di più, sognare tutto il tempo".

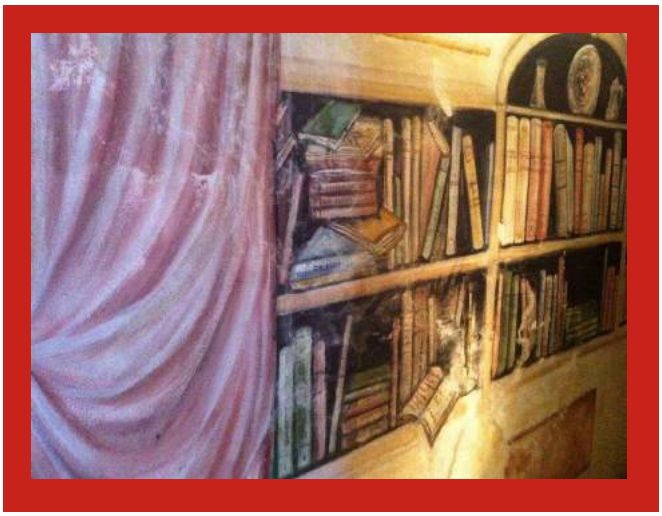
Antonella Torre è una Volontaria del Servizio Civile Nazionale per l'annata 2015 - 2016 presso la Biblioteca di Area Umanistica, sede di Arezzo.

Siamo le scelte che facciamo.

Autore: Ixhinu Balliu

E se un giorno gli occhi impareranno a guardare,
forse qualche maschera inizierà a cadere.
Fino ad allora fingiamo l'equilibrio.

Autrice: Dorina Asllani



Profumo eterno di cultura tra i meandri di un tufo senza tempo.

Autrice: Cecilia Aprile

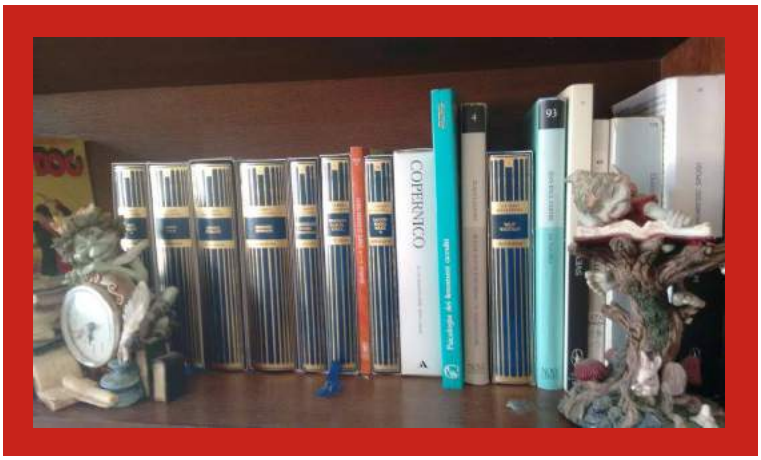
Se per ogni sbaglio avessi un libro, che vecchiaia che passerei!

Autrice: Martina Angiolini

Immagino la città come una scatola piena di cose che nessun'altra scatola, neanche la più magica, può contenere.

Fabrizio Caramagna, Aforisticamente

Autrice: Roberta Cappuccio



L'elemento essenziale è la vicinanza "fisica" dei libri. Dante affianca Rimbaud in un continuo contrappunto fra paradisi immaginati e inferni reali. Gli spiriti shakesperiani svolazzano intorno a Leopardi distraendolo dalla propria angoscia esistenzialista. E così via, in un continuo brusio di intrecci romanzeschi, di teorie, di storie, di fili narrativi. Una confusione sorvegliata silenziosamente da un orologio fermo, come il tempo che smette di correre quando ci tuffiamo fra queste pagine.

Autrice: Maria Grazia Gallitelli

Così la memoria non dura un giorno, ma mette i suoi semi nel futuro.

Erri De Luca

Autrice: Giovanna D'Andrea

Con così tanto da leggere è meglio non perdere troppo tempo a cercare!

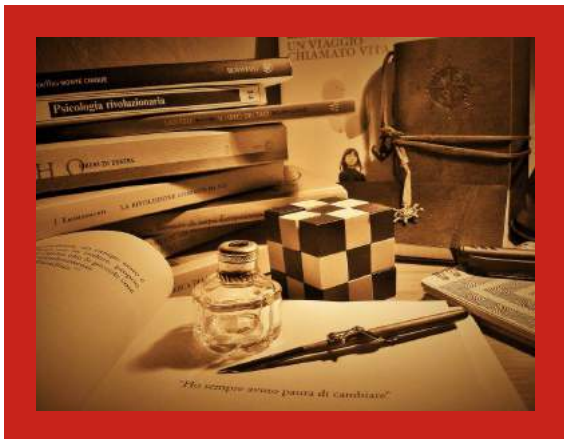
Autrice: Giulia Andreini

Preserving the culture is a never ending story of humanity.

Autore: Michele Benigni

Sprechiamo così tanto tempo a cercare stabilità nelle nostre vite che, non appena trovata, il nostro esistere perde di significato.
Tanto nello spirito, quanto nel corpo, siamo sempre in costante mutamento. Abbracciando il cambiamento, abbracciamo il vero significato della nostra esistenza.

Autore: Fabrizio Cardoni



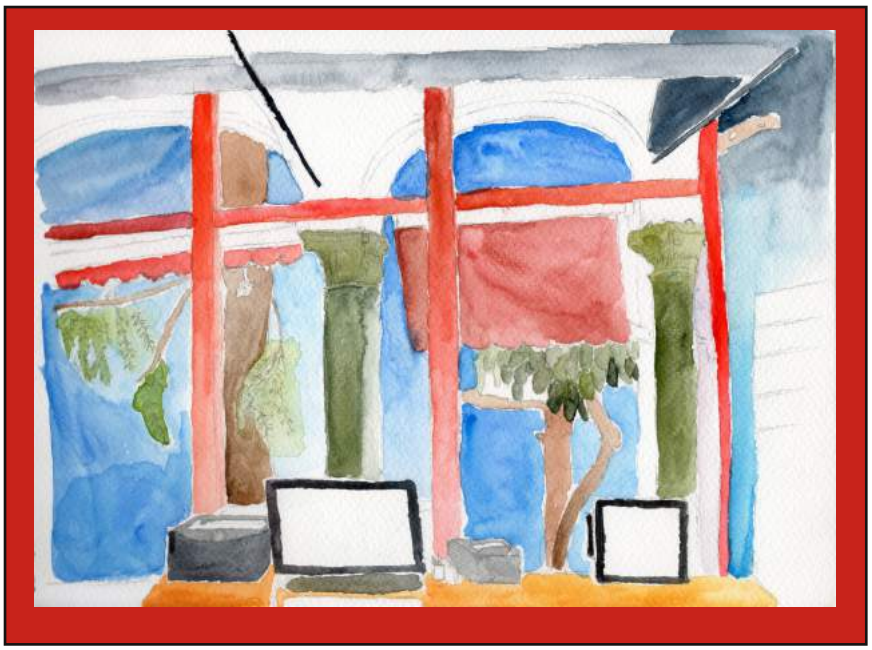
DALLA PARTE DEL BANCONE

di Laura Modafferi

Ho trascorso questi mesi del Servizio Civile per lo più dietro il bancone della biblioteca e mi sono resa conto che è un punto di vista privilegiato. Diciamolo in poche parole: ne ho viste di tutti i colori. Passare da quest'altra parte della barricata cambia tutto, soprattutto il punto di vista.
Anche io ho studiato a Siena e come la maggior parte degli studenti ho trascorso più tempo in biblioteca che a casa. Dal bancone si vede tutta la sala lettura e certe dinamiche, di cui cogli solo una parte da una normale postazione di studio, ti appaiono in tutta la loro completezza. La sala lettura è un luogo prediletto per noi ventenni, per rimorchiare e sì, anche per studiare. Il giorno prima dell'esame.

Dopo un po' riconosci tutte le facce. C'è quello che la mattina fa la sua entrata trionfale pensando di trovarsi al Billionaire piuttosto che in una sala lettura mostrando una sicurezza così sfacciata che quasi ti vien voglia di chiedergli un autografo. O di farci un selfie insieme. C'è quello che, nonostante il divieto, entra parlando animatamente al telefono informando tutti i presenti sulla sua complessa vita sentimentale degna della più intrigante delle telenovelas.
Poi ci sono loro, i miei preferiti, quelli che entrano a testa bassa, intimoriti mentre si avvicinano la bancone.
"Salve… Per me è la prima volta…"
Tu usi il tuo tono tranquillo e pacato, cerchi di rassicurarli.
"Tranquillo, andrà tutto bene."
E inizi a guidarli nel labirinto della sala lettura, tra gli scaffali, in questo mondo fatto di fogli raggruppati e rilegati che qualcuno suol chiamare libri.
Certo, si sa, essere una ragazza e stare dietro al bancone ha i suoi lati positivi. Tutti ti salutano quando entrano. Tutti i ragazzi ti salutano quando entrano. Beh, quasi tutti, ma quando lo fa quello carino, eh… Ci sono poche cose come un bel sorriso per far raggiungere alla tua autostima dei livelli epici.

Ovviamente ci sono anche quelli le cui attenzioni volentieri eviteresti. Uno di loro, Jafar, lo possiamo definire il mio incubo. Difficile dare un'età al mio amico indiano. L'ho soprannominato così dal nome del 'cattivo' in Aladdin anche se il nostro Jafar



parapetto di questa scrivania osservi nuovi amori che nascono, sogni a occhi aperti di ragazzi confusi che non sanno ancora quale strada prenderanno. Non sei più parte di loro, ma questo luogo ti appartiene ancora troppo, non sei più attore, ma uno spettatore che partecipa alla vita degli altri studenti. È il loro momento e con un po' di tristezza e di malinconia pensi agli anni belli e divertenti che hai trascorso nel posto dove ora stanno loro.

non è cattivo. In realtà è un giovane più o meno aitante in cerca della sua principessa. Peccato che io non condivida la sua scelta…
Ogni giorno Jafar entra in sala lettura, prende posto a uno dei computer e da lì comincia a osservarmi. Dopo una mezz'ora, circa, si alza e si avvicina cautamente verso il bancone. Quando si passa la mano tra i capelli, modello Fonzie per intenderci, capisco che è pronto per il suo approccio del giorno.
"Non è che avresti un caricabatteria che può andare per il mio cellulare'"
"Tu fumi? Me la offriresti una sigaretta?"
"Ho deciso: da oggi voglio mettermi a studiare il dizionario per imparare meglio l'italiano!"
"Sono molto ricco, sai? In India ho una bella casa e tanti soldi…"
E ogni volta cerchi gentilmente di scoraggiarlo, accenni anche al fatto che apprezzeresti l'offerta, queste leggendarie notti d'oriente, spiegandogli che non potresti mai e poi mai stare con un latin lover come lui. Saresti troppo gelosa della concorrenza.
Quando si allontana, ogni volta, pensi che anche lui ti mancherà quando tutto questo sarà finito, che ti sei affezionata anche a Jafar.

Alla fine, stare dietro il bancone, non è stato solo un lavoro, ma è molto di più: dal

Il testo è di Laura Modafferi.

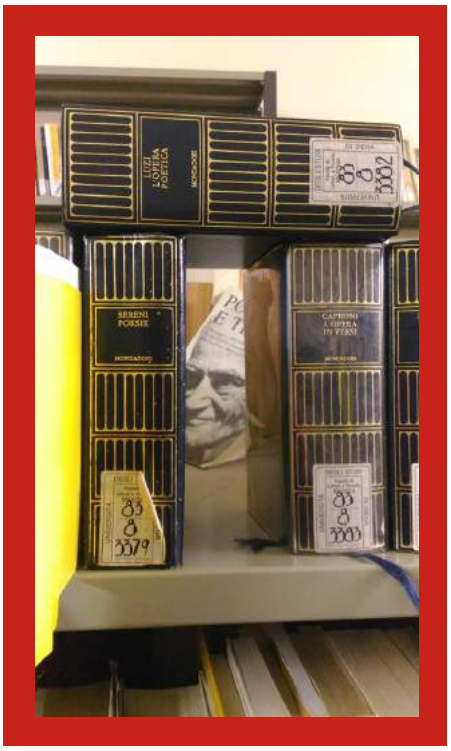
L'illustrazione di Umberto Rossolini. Laurea e Umberto sono stati Volontari del Servizio Civile Nazionale nella Biblioteca di Area Economica per l'annata 2015 - 2016.

I genitori ti insegnano ad amare, ridere e correre. Ma solo entrando in contatto con i libri, si scopre di avere le ali.

Helen Hayes

Un pezzetto della dimora senese che porterò sempre con me

Autrice: Veronica Antonucci

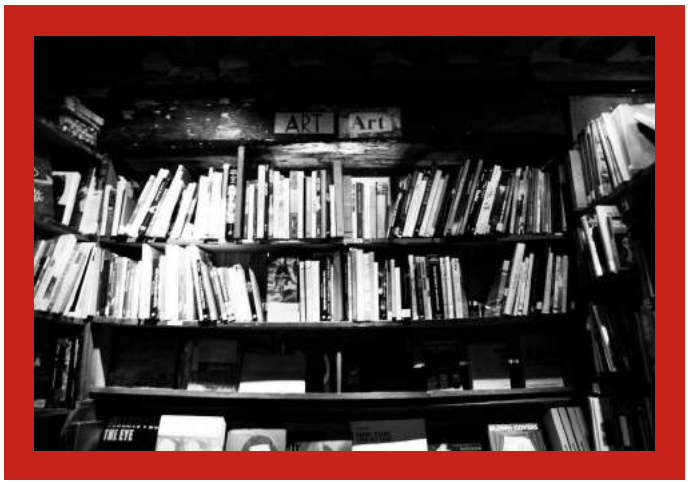


Il volto nascosto della Letteratura Poetica.

Autore: Manuel Bisogni

Diceva Ettore Scola: "C'è un ordine segreto. I libri non puoi metterli a caso."
Immagino allora Bukowsky che tenta di salvare il Socrate di Platone scambiando la cicuta con un po' di birra. Il Sognatore di Dostoevskij che se ne va a trovare il Romeo di Shakespeare, ora in esilio, e gli racconta di quella dannata lettera, odioso risveglio dalle Notti Bianche. Ernesto Guevara cerca di convincere Kerouac a partire con lui alla scoperta dell'America Latina; infine Seneca domani mattina andrà con Beckett a comprare un orologio nuovo - Gioielleria 'Da Godot' - ma non sono del tutto sicuri a che ora apra.

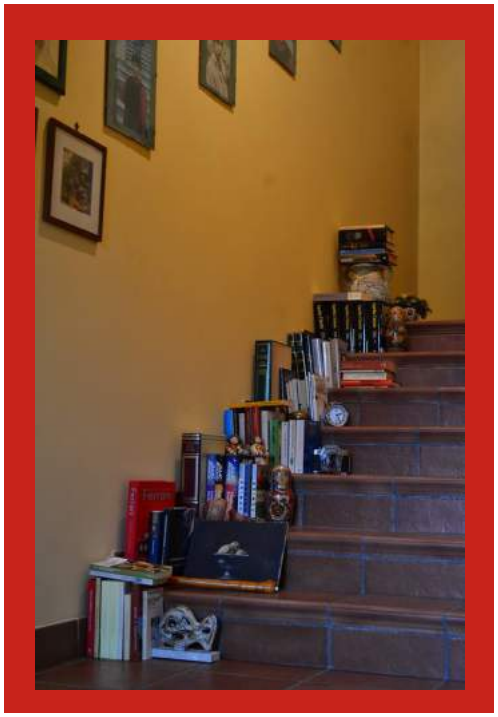
Autrice: Ludovica Meschini



Entrai nella libreria e aspirai quel profumo di carta e magia che inspiegabilmente a nessuno era ancora venuto in mente di imbottigliare.

Carlos Ruiz Zafón, Il gioco dell'angelo, 2008

Autrice: Francesca Costanza



Leggendo non cerchiamo idee nuove, ma pensieri già da noi pensati, che acquistano sulla pagina un suggello di conferma.

Cesare Paves, Il mestiere di vivere, 1952

Autrice: Carla De Rosa

Leggere e viaggiare sono le mie più grandi passioni.
Vorrei girare il mondo e sfogliare ogni sua pagina, assaporarla, viverla; come diceva Agostino d'Ippona, il mondo è un libro e quelli che non viaggiano ne leggono solo una pagina.
Ecco, il mio scaffale si concreta in una valigia… in una valigia piena di sogni.

Autore: Giovanni Nocera
Primo classificato
Premio speciale 'Alumni'

“In omnibus requiem quaesivi, et nusquam inveni nisi in angulo cum libro."
"Ho cercato riposo ovunque e non l'ho trovato da nessuna parte se non in un angolo con un libro."

Umberto Eco, Il nome della rosa, 1980

Autrice: Silvia Bandinelli

[...] un sogno ha un’esistenza reale come fenomeno mentale, se qualcuno lo ha realmente sognato; che egli abbia sognato questo o quell’altro, non dipende da ciò che qualcuno pensi sia stato sognato, ma è completamente indipendente da qualsiasi opinione sull’argomento. [...]
Così possiamo definire il reale come ciò i cui caratteri sono indipendenti da quello che chiunque può pensare che essi siano.

Charles Sanders Peirce, Come rendere chiare le nostre idee, 1878

Autore: Valeria De Siero

Mi rifugio nei libri
per non vivere nel
mondo
eppure
è il mondo
la mia casa.

Autore: Gianluca Failli

GIULIA
di Caterina Lupi

Un venerdì mattina di cinque mesi fa ero come al solito a lavoro in biblioteca. Una bambina entrò per mano al padre che era venuto a farsi firmare il modulo di assenza di pendenze che deve essere consegnato in segreteria studenti prima della sessione di laurea.
La bimba venne subito verso di me, mi prese per mano e mi disse di chiamarsi Giulia.
Aveva un enorme fiocco a pois tra i capelli biondi e ondulati, un cappottino rosso con i bottoni a forma di papera e un vestitino blu notte. Sugli stivaletti da pioggia che indossava spiccava un unicorno dagli occhi verdi. Mi colpì subito: sembrava uscita da un cartone animato!
All'inizio fissava tutti con aria vigile, cercando lo sguardo complice del padre: "Babbo ma qui ce li avranno dei libri da bimbi?", chiedeva curiosa. "Che dici, Giulia? Lo chiediamo a questa ragazza con cui hai già parlato?", le disse il padre indicandomi.
Improvvisamente, la bimba mi chiese se avevo voglia di giocare a disegnare con lei. Mentre giocavamo insieme, Giulia mi raccontava cosa facevano i suoi genitori. "Mia mamma aggiusta i computer e mio babbo sta insieme ai bambini che non hanno i genitori." Lo diceva convinta, con un'aria orgogliosa per quello che suo padre e sua madre facevano nel mondo. Da lì passammo dritti alle sue lezioni di musica e mi disegnò un pentagramma definendolo 'castello

delle note'. Bello, no? Teneva i pennarelli stretti stretti, come se avesse paura che potessero scivolarle via dalle mani e che 'il castello' crollasse. Ci teneva a disegnare tutto in modo per lei perfetto, si vedeva proprio. Marcava i contorni per poi colorare gli spazi: rividi subito me stessa in quei gesti.
Quando il babbo la venne a chiamare per portarla via, Giulia si mise a piangere. Non voleva andarsene e alla fine mi fece promettere che avremmo giocato e disegnato di nuovo insieme. La salutai abbracciandola con dolcezza, garantendole che sì, avremmo giocato di nuovo.
Per quel giorno finii alle quattordici, ma la mia collega del pomeriggio mi raccontò che Giulia era tornata con il

suo babbo. Voleva darmi un disegno che aveva fatto apposta per me. Aveva pianto perché non era sicura di che colore fossero i miei occhi. Quando me lo hanno raccontato mi sono sentita stranamente triste per aver perso l'occasione di vedere di nuovo quella bambina e ho sperato che mi sarebbe ricapitato presto.
Un mese dopo era il giorno della mia laurea e scoprii che Paolo, uno degli altri candidati che avrebbero dovuto discutere la tesi con me, era il padre di Giulia. La bimba aspettò con me che arrivasse il mio turno. Mi teneva la mano e mi diceva di non avere paura, "I maestri si sarebbero sicuramente comportati bene con me.". Dopo la proclamazione, Giulia volle fare delle foto con me, con i suoi genitori, con la sua sorellina e promise solennemente che sarebbe tornata a trovarmi in biblioteca.
Sono passati diversi mesi, ma non ci siamo ancora viste. Io e Paolo ci siamo scambiati le foto del giorno della laurea: io ho le sue e lui le mie. E Giulia rimane una delle persone più piacevoli tra quelle che ho conosciuto lavorando in biblioteca. Una bimba dolce e gentile.

Caterina Lupi è stata una Volontaria del Servizio Civile Nazionale presso la Biblioteca di Area Umanistica, sede di Arezzo nell'annata 2015 - 2016.

Ogni lettore, quando legge, legge se stesso.

Marcel Proust, Il tempo ritrovato, 1927

Autore: Gaia Maria Amorello

Non vi è alcun metodo più sicuro per evadere dal mondo che seguendo l'arte e nessun metodo più sicuro di unirsi al mondo che tramite l'arte.

Johann Wolfgang Goethe

Autore: Michele Calabrese

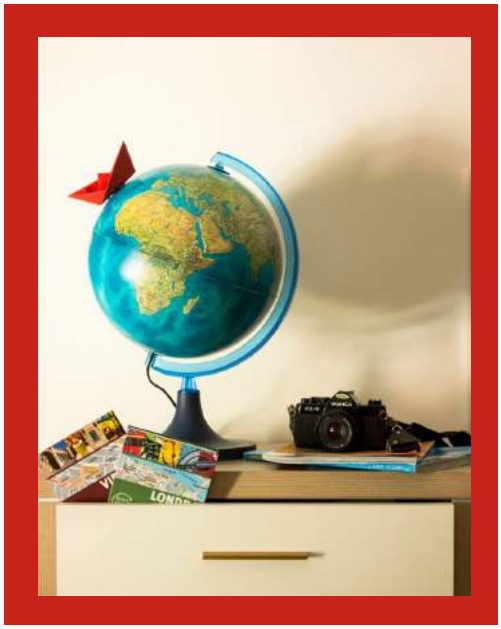
Uno scaffale sul mondo, sulle pagine della vita che il cielo sfoglia impaziente per leggere l'ultima bellissima, storica pagina.

Autrice: Giulia Pianigiani

La cultura… un rifugio sicuro anche per chi non ha ancora imparato a volare

P.S.: Grazie alla gentile collaborazione di Lolly, che si è lasciata fotografare rimanendo in posa per più di 5 secondi

Autore: Demetrio Servidio



Fate che il vostro spirito avventuroso vi porti sempre ad andare avanti per scoprire il mondo che vi circonda con le sue stranezze e le sue meraviglie.
Scoprirlo significherà per voi amarlo.

Kahlil Gibran

Autrice: Clio Funari

Nella polvere che sfuma i contorni e opacizza la luce, tra alti scaffali che ospitano scienze e conoscenze, sui ripiani da cui si affacciano volumi misteriosi e malridotti, il tempo sembra fermarsi e riposare; lì trovo un luogo confortante, familiare nella sua compostezza, e nel silenzio di anguste nicchie mi rendo conto che l'unica via è nella verticalità di quelle scale che mi portano su, a smarrirmi nelle parole e nei tempi perduti, a conoscere il mondo che era, dimenticando ciò che è, ridefinendo chi io sia, e sentendo che ciò che cerco non è altro che il contatto con la rigida copertina di un libro che socchiude l'uscio su nuovi universi.

Autrice: Margherita Moretti
Premio Speciale della Giuria

Non giudicare sbagliato ciò che non conosci, prendi l'occasione per comprendere.

Pablo Picasso

Autrice: Paola Celetti

Il giradischi di Francesco che accarezza il vinile a cui sono più affezionata, una dedica d'amore in spagnolo di una calle abbandonata di Venezia, il taccuino su cui annotare tutto quello che non riesco a dire a voce e i libri che mi hanno guidato finora. Pierpaolo, le sue parole, le mie sottolineature. Rimbaud, marzo, 'Sensazione'. Pavese, Whitman, Rilke quando non c'è altro rimedio. Quel viaggio in Patagonia e il più bel tramonto che un giorno vedrò. Il cuore, in tutte le sue forme e, infine, quella foglia rossa, ormai seccata, che timidamente arricciata se ne sta lì. Come me.

Autrice: Luisa Lanzetta

In un libro c'è un universo intero di significati, un paese delle meraviglie, un mondo alieno da esplorare. Se tutti gli uomini potessero leggere e scrivere e soprattutto passassero più tempo a leggere libri, non avrebbero più il desiderio di fuggire e volare via dal mondo negli spazi siderali.

Autrice: Anastasia Ponzuoli

FLORA & FAUNA DI AREA MEDICO FARMACO BIOLOGICA: MEMORIE DI UN'ASPIRANTE BIBLIOTECARIA

di Valeria Innocenti Minuti

La Biblioteca è un ecosistema e costituisce l'habitat naturale per eccellenza di una fauna particolare: lo studente universitario. Grazie al clima temperato, con inverni miti ed estati fresche vi si incontrano, scontrano e riproducono varie specie che rendono l'ambiente poco noioso e denso di novità interessanti. Nobile luogo, la biblioteca, dove da sempre viene celebrata la varietà faunistica e la biodiversità.
Alla maniera del maestro Linneo e del suo Systema naturae, andiamo a presentarvi una classificazione scientifica della varietà personaggistica bibliotecaria partendo, ovviamente dalla categoria maggiormente rappresentata, l'homo sapiens.

Lo Stakanovista. Primo ad arrivare ed ultimo ad andarsene, si confonde con il personale della biblioteca. Si concede solo pause dalla pause ergo unicamente pause studio. Aleksei Stachanov sarebbe molto fiero di lui.

L'Adone. Questo particolare tipo umano non ha necessità di studiare. Madre Natura lo ha favorito con tutto ciò di cui ha bisogno per superare gli esami e qualsiasi altra sfida che la vita gli presenterà davanti: il bell'aspetto. Nella lotta per la sopravvivenza, l'Adone trionfa senza colpo ferire. E senza sgualcirsi il vestito.

L'Attivista. Che si tratti della difesa dell'ortica che cresce sul retro del giardino di casa mia o di quella delle monache thailandesi, l'Attivista è sempre pronto a battersi per i diritti di qualsiasi essere. Sia esso animato o inanimato. Al fine di pubblicizzare le proprie battaglie invade e conquista qualsiasi superficie dell'arredo bibliotecario con volantini, cartelloni, locandine, di qualsiasi forma e dimensione, che inneggiano alla rivolta. Stranamente viene spesso bellamente ignorato dai propri colleghi, ma questo non sembra fermarlo.

Il Letterato. Inconsueto esempio di aspirante medico che altresì coltiva una passione per la letteratura. Quando necessita di consultare un manuale, si rivolge al personale della biblioteca richiedendo di poter visionare 'un'opera' (il valore del manuale di Urgenze ed Emergenze equiparato a un incunabolo o a una cinquecentina).

L'Ipercritico. Tendenzialmente poco apprezzato quando non apertamente disprezzato dai colleghi, crea qualche pro-

blema di gestione anche al personale bibliotecario. Diciamo quanti ne causerebbe un'invasione di cavallette. Impegno principale di questa temuta specie è il seminare terrore tra gli altri studenti instillando nelle loro menti l'ancestrale paura di non aver studiato proprio l'oscuro infimo manualetto di cui loro soltanto sono in possesso. Al suo passaggio si scatena il panico generale e si sono spesso notati isterismi di massa che, in qualche caso, hanno messo a rischio la vita del malcapitato ipercritico.

Molto altro ci sarebbe da dire, ma le circostanze ci impongono di chiudere questa selezione. Questo l'epilogo della storia che, se non vi è dispiaciuta affatto, vogliate bene a chi l'ha scritta. Se invece fosse riuscita ad annoiarvi, credete che non è stato fatto apposta.

Scusa se ti chiamo st..acanovista

di Vincenzo Bua

La Biblioteca di Medicina, per la natura della disciplina stessa, è in costante movimento… In avanti. Le ricerche, le scoperte, le nuove tecniche si evolvono in tale rapidità che, spesso, in successive edizioni di uno stesso testo si possono trovare informazioni in contrasto l'una con l'altra. È per questo motivo che il Document Delivery (per gli amici DD) assume un ruolo da protagonista in biblioteca. Ogni giorno, infatti, arrivano e vengono evase centinaia di richieste di articoli. Le pubblicazioni sono tante, in continuo aggiornamento. Fonti di informazioni in espansione offrono il confronto tra teorie, diagnosi e tecniche antiche e moderne. E poi, richiedere un articolo è semplice: basta compilare il modulo online.

Ed è qui che cominciano le difficoltà. Ci troviamo di fronte all'eterno problema che assilla ogni bibliotecario almeno una volta al giorno: cercare di comprendere (e assimilare a un mondo che per causa di forza maggiore deve essere ordinato), l'incertezza che spesso alberga nella mente di chi richiede questo servizio. Che sia un dottore, un docente o una matricola, il richiedente non compilerà mai, e ripeto mai, il modulo in maniera corretta.

Mi direte: beh, un po' di imprecisione ci sta! È su quel poco che si incentra tutta la questione. Sembrerà strano, ma le richieste arrivano in molti casi senza informazioni spesso indispensabili come il titolo dell'articolo, l'anno di edizione o la casa editrice. Per non parlare del numero di pagine. Cercare un articolo si trasforma da un'operazione di per sé semplice e veloce in una ricerca del Santo Graal, una caccia alla verità assoluta tra articoli simili, titoli uguali, archivi mancanti. Dura la vita del bibliotecario, eh!

Come se non bastasse, poi, un altro fenomeno si verifica quasi sempre: l'effetto valanga. Già, perché loro, i richiedenti,

arrivano preparati, con le loro liste bene in ordine e, senza rendersene conto, entrano in un loop che rasenta la sindrome ossessivo compulsiva, un raptus frenetico durante il quale inseriscono una dopo l'altra tutte le loro richieste di articoli, in serie. Uno, dieci, venti articoli richiesti dallo stesso utente, spesso addirittura nell'arco dello stesso minuto. Gli occhi e le orecchie di chi si trova a studiare in biblioteca si rivolgono quindi minacciosi verso il bancone perché la stampante, ormai in preda agli spasmi per l'eccessivo numero di stampe richieste, emette una serie di lugubri suoni.

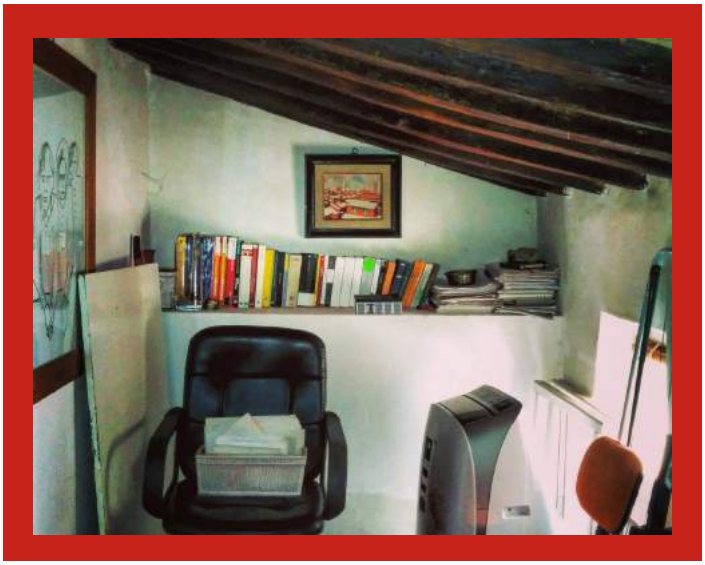
Ma il bello del Document Delivery è anche questo. Caricare sulle proprie spalle il fardello di una ricerca importante, assumersi la responsabilità di trovare delle informazioni che potrebbero salvare delle vite, avere il potere di accedere a tali informazioni… E scoprire, quando già ti senti Galahad a un passo dal Graal, che l'articolo è disponibile gratuitamente su Google.

Valeria Innocenti Minuti e Vincenzo Bua sono stati Volontari del Servizio Civile Nazionale presso la Biblioteca di Area Medico Farmaco Biologica per l'annata 2015 - 2016.

I libri mi riempivano il cranio e mi allargavano la fronte. Leggerli somigliava a prendere il largo con la barca: il naso era la prua, le righe onde.

Erri De Luca, I pesci non chiudono gli occhi, 2012

Autore: Antonella Solimando



Casa di studente

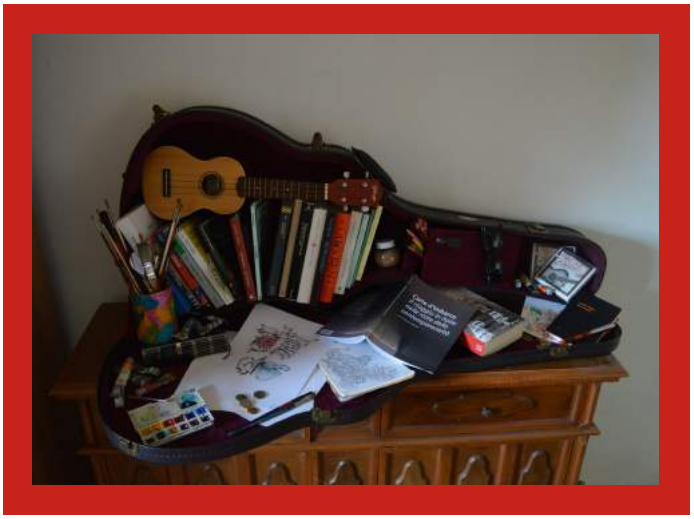
Nel tempo di crociera
sulla corriera,
- schienato male…

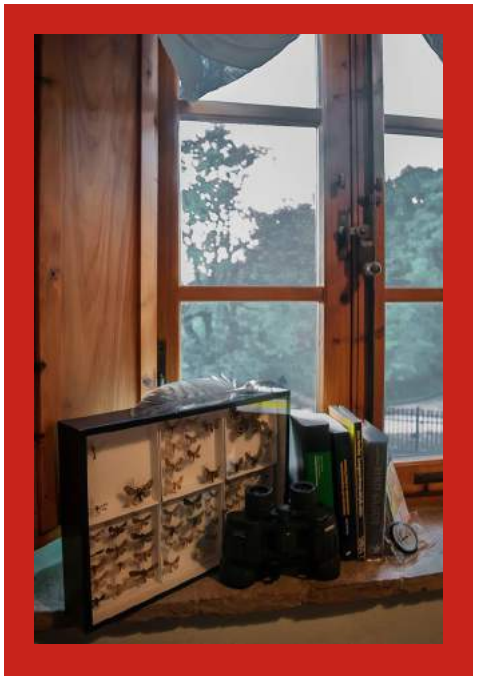
Autore: Mirko Mondillo

COLORI

pagine di sabbia tra i palmi,
frammenti di vita
come gocce di colori...

Autrice: Marta Spanò





Il libri sono una finestra sul mondo. Una volta chiusa l'ultima pagina, non ci resta altro che andare fuori ad esplorarlo e viverlo.

Autore: Fabrizio Dell'Anna

Ma solo la bellezza sa trovare la strada per condurti per mano in quel luogo dove parli con te stesso e ascolti te stesso. La letteratura ti costringe a dare del tu ai tuoi pensieri e a scoprire se sono veramente tuoi.

Alessandro D'Avenia, Cose che nessuno sa, 2011

Autrice: Celeste Nisi

Cara Hanneli,
questa è la mia libreria! Lo so sembra ancora più piccola in confronto alla tua e davvero ridicola messa a paragone con le librerie delle nostre eroine. Ma io ne vado fiera! È qui che ripongo i miei libri preferiti, quelli che ho letto e che rileggo volentieri. Un giorno avrò talmente tanti libri da dover adibire una stanza solo per loro. Questa avrà tutte le pareti occupate da enormi scaffali di un bel legno scuro che arriveranno fino al soffitto, entrando nella stanza sarai avvolta da un buon odore di legno e libri. In fondo la ricchezza di una casa sono i libri!

Ti abbraccio, Lena.

Autrice: Lena Cassisa

Le anime hanno un loro particolar modo d'intendersi, d'entrare in intimità, fino a darsi del tu, mentre le nostre persone sono tuttavia impacciate nel commercio delle parole comuni, nella schiavitù delle esigenze sociali.

Luigi Pirandello, Il fu Mattia Pascal, 1904

Autrice: Sofia Marelli

Lo studente è il riflesso della propria libreria.

Autrice: Carmela Gambone

FACEBOOKS ovvero FACCE DI LIBRI

"Connettiti", fatti attraversare dalle pulsazioni del mondo:
la "Chiave di sicurezza" è voler correre il rischio di vacillare.
Ogni momento plasmerà un diverso te, il tuo "Profilo" non sarà invariabile...

Autrice: Federica Rana
Terza classificata

C'È LIBRO E LIBRO
di Fabrizio Denaro

Erano le 19:30 di una giornata qualunque, alla biblioteca di lettere. Fabrizio si aggirava nel dedalo di scaffali del deserto piano sotterraneo ricollocando i libri consultati dagli utenti nell'arco della giornata e lasciati in giro per l'intero edificio. Spesso, quando rimetteva i libri al loro posto, spingendoli e pressandoli a causa del poco spazio, li sentiva grugnire in segno di disappunto, ma non ci faceva molto caso. Un po' gli dispiaceva, ma non c'era molto altro da fare. Girovagava sereno, beandosi del totale silenzio che regnava in quel posto, posando ora un libro d'arte, ora uno di letteratura straniera. Gli era rimasto in mano solo "Il paradiso" di Dante e stava per rimetterlo, secondo il numero di collocazione, nello spazio vuoto tra due libri di altri due autori decisamente meno noti, quando lo sentì distintamente dire – No, io mi rifiuto!

- Ah, adesso parlate pure?

- Mica tutti, solo i migliori; e poi, non ci piace parlare con voi. Parliamo soprattutto tra di noi, quando non ci siete.

- Questa sì che è strana… e di cosa parlate, di grazia?

- Per lo più litighiamo. Ma non è colpa mia, sapessi quante trivialità sono capaci di tirar fuori! C'è quel "Storie di ordinaria follia" che si sente fin qui. Che gretto animale! Che ne è stato dell'amor cortese? Quel libro si pasce del suo proprio sozzume! Ogni volta che emette suoni il mio buon autore si rivolta nella tomba!

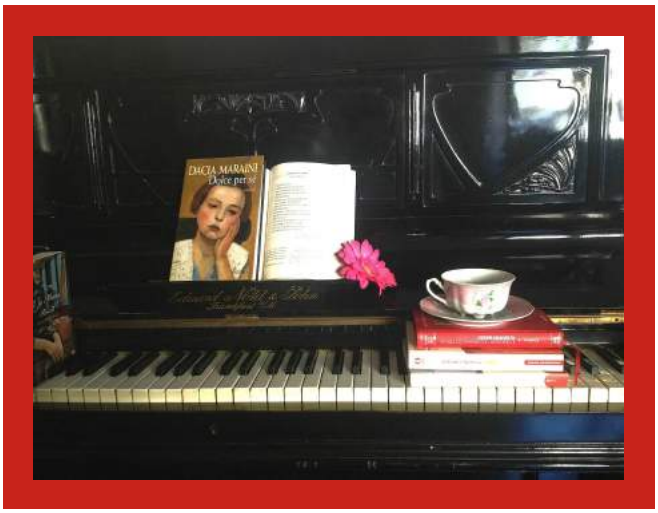
- Ehmm… Sì, come vuoi, non mi metterò certo a discutere con un libro a 5 minuti dalla fine del mio turno. Cosa volevi quando hai detto che ti rifiuti? Qual è il problema?

- Come credi che mi senta, a stare tutto il tempo accanto a questi due ignobili libri? Guarda qui, a destra "E allora berremo acquaragia", tutto pieno di oscenità e parolacce, a sinistra "La prima indagine di Montalbano", un libro che se potesse parlare, comunque non si capirebbe nulla. Perché credi che me ne sia andato? Cercavo i miei simili, le opere delle Tre corone, non ce la faccio più a stare in mezzo a questi villani e plebei. Avete commesso un errore a mettermi in mezzo a loro, e questo perché, evidentemente, siete degli stupidi! Ora, non farmi perdere altro tempo, e mettimi accanto a "Vita nuova", o qualche opera di Petrarca almeno. Su, che qui non resisterei un altro giorno!

Fabrizio soppesò il libro per qualche se-

condo, passando da una mano all'altra, come pensieroso. Infine disse: - Sai che c'è? Non mi sono mai piaciuti i libri arroganti e boriosi come te.
Infilò con forza il libro al suo posto e se ne andò sorridendo, sentendolo mugugnare.

Fabrizio Denaro è stato un Volontario del Servizio Civile Nazionale presso la Biblioteca di Area Umanistica, sede di Siena per l'annata 2015 - 2016.

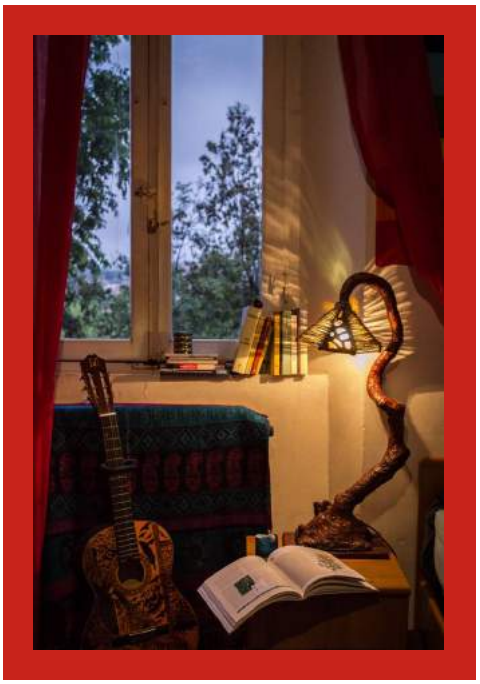


Così come le note messe insieme emettono un suono che crea una melodia, così le parole nel loro susseguirsi una dietro l'altra suscitano un'emozione.

Autrice: Isabel De Donatis

Fare musica è un modo di stare al mondo: usare ciò che si ha, mani, piedi, piatti. Ascoltare gli altri, seguirli, fondere le menti. Ognuno con il proprio, unico potenziale e la propria esperienza - o non esperienza.
Nei suoni riecheggiano i conflitti, gli amori e i dolori di un popolo. Vive di ritmi, tensioni, di storia. Di ideali e di lotte.
Seduti per terra in una serata uggiosa ascoltiamo jazz...

Autrice: Francesca Bardascino



Lo scaffale è un condominio dove possono abitare tutti i tipi di Storie.

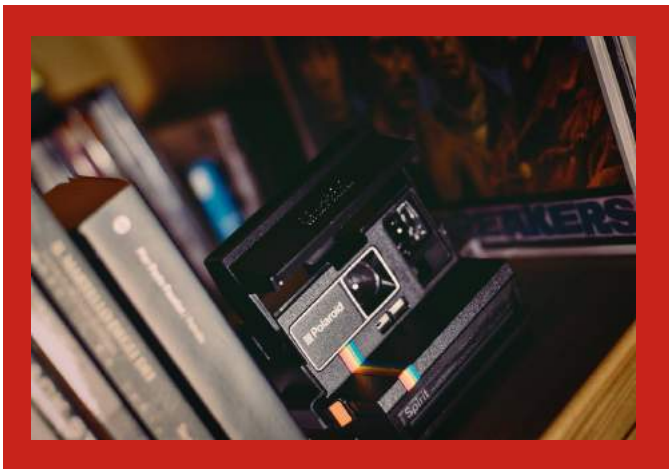
Autrice: Emilia Picone

Sole, profumo di caffè, lieve melodia e un buon libro ogni settimana...
È questo il mio scaffale ideale.

Autore: Roberta Lucarella

Gli scaffali contengono ricordi, passioni e cose alle quali teniamo. Sono una parte di noi. Dimmi che scaffale hai e ti dirò chi sei. Dischi, fotografia, libri: il mio scaffale ideale. Il mio pezzo di libertà all'interno delle mura domestiche.

Autore: Carlo Carbotti



Lascio scritto il mio tempo. Lo affido a questa leggera brezza, cosicché, un giorno, possa sussurrarti, in un istante, della mia vita e dell'umanità che era. Che in quell'istante tu possa cogliere lo spirito di questa terra perché solo questo conta. Sono le mani del vento a muovere il mondo.

Autrice: Francesca Romana Marconi
Seconda classificata

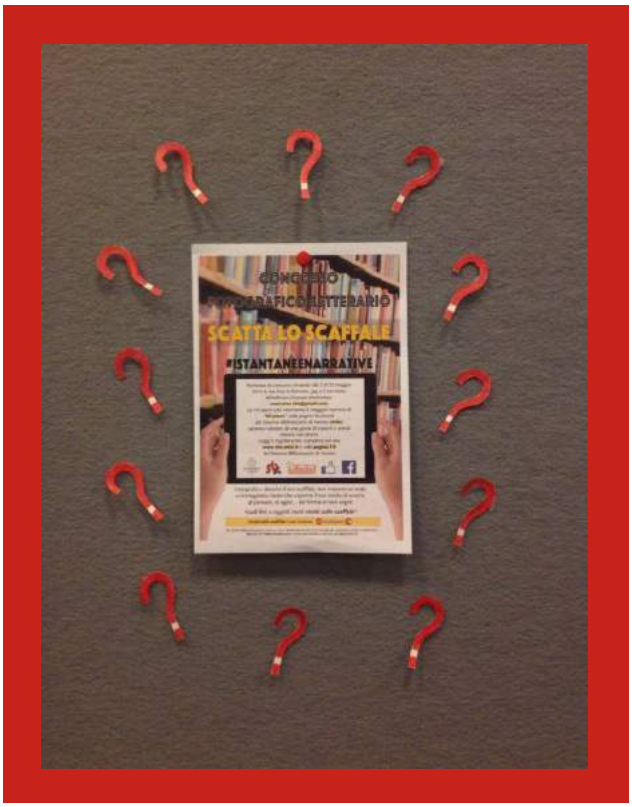
[...] For oft, when on my couch I lie
in vacant or in pensive mood,
They flash upon that inward eye
Which is the bliss of solitude;
And then my heart with pleasure fills...

Willima Wordsworth, Daffodils

Autrice: Diletta Machetti

UN NUOVO INIZIO
di Clarissa Machetti

"Ufficio Organizzazione e Valutazione, 3° piano" continuo a ripetermi mentre varco nervosamente la soglia del Rettorato. Controllo di nuovo di avere con me tutti i moduli necessari e, individuato l'ascensore, inizio a salire. Poco dopo una piccola folla di ragazzi della mia età mi suggerisce di essere arrivata a destinazione. Non senza una buona dose di agitazione, mi avvicino e mi presento. Ovviamente ricordare tutti i nomi è impossibile, così mi limito ad ascoltare le loro conversazioni intervenendo ogni tanto. Ognuno racconta una piccola parte di sé: c'è chi ha fatto un dottorato, chi invece sta ancora studiando e chi, come me, sta scrivendo la tesi.
Siamo in attesa che l'Ufficio chiami i nostri nomi quando, dallo stretto corridoio adiacente, sentiamo avvicinarsi qualcuno a passo svelto. Il piccolo uragano si chiama Mariangela, è il suo secondo anno di Servizio Civile e scopro che sarà la mia collega nella Biblioteca del Circolo Giuridico.



Avere qualcuno che ha già vissuto quest'esperienza mi rassicura così, dopo esserci presentate, io le faccio alcune domande e lei mi inonda con una serie di informazioni, tranquillizzandomi su quello che mi aspetta.

Finita la parte burocratica, ci spostiamo in Aula Magna dove ci aspettano i responsabili del nostro progetto. Qui conosco Alessandro, il mio OLP, un simpatico signore che non si allontana mai dalla sua sigaretta elettronica.
Per rompere il ghiaccio veniamo disposti in cerchio e ci viene proposto un gioco per presentarci. Davanti a noi, vengono disposti in maniera casuale due mazzi di carte, tra i quali dobbiamo scegliere due carte: una che rappresenta le nostre aspettative verso questa esperienza, l'altra che rappresenta la nostra vita in questo momento.
Io scelgo due carte rosse, che simboleggiano positività.
Ognuno di noi mostra agli altri un piccolo

frammento della sua vita, scopriamo così che tra di noi ci sono storici d'arte, archeologi, comunicatori, aspiranti bibliotecari, amanti del cinema e molto altro. Alla fine, per quanto imbarazzante, il gioco mantiene la promessa di farci conoscere meglio e sapere che tutti abbiamo gli stessi timori, interrogativi ed aspettative mi rincuora. In particolar modo, a colpirmi sono il calore e le attenzioni con cui veniamo accolti.
Più tardi ci dividiamo per essere accompagnati dai nostri OLP nelle rispettive sedi. Qui conosco Francesco, il nostro direttore, una persona affabile e gentile che si preoccupa di farmi visitare tutta la biblioteca finché non arrivano le 14 a segnare la fine del mio turno.
Le sei ore sono volate e con loro anche il mio primo giorno di lavoro. Quando stamani sono arrivata, non avevo idea di cosa mi aspettasse e alternavo momenti di entusiasmo ad altri di terrore. Eppure, la gentilezza che ognuno ha messo nel metterci a nostro agio e nel rassicurarci, è riuscita a spazzar via le mie paure. Per questo, mentre percorro la via del ritorno sono felice che mi sia stata data quest'opportunità e decido che, per quanto possibile, ci metterò tutto il mio impegno.

Clarissa Machetti è stata una Volontaria del Servizio Civile Nazionale presso la Biblioteca di Area Giuridico Politologica nell'annata 2015 - 2016.

#SCATTALOSCAFFALE

La mostra...

... E LA PREMIAZIONE!

I Volontari del Servizio Civile Nazionale 2015-2016 nelle Biblioteche dell'Università di Siena

Gli attori del progetto di Servizio civile nazionale 2015-2016 BIBLIONARRANDO

Volontari:
Monica Alba, Cristina Araldi, Vincenzo Bua, Alessandro Carabia, Ilaria Conte, Fabrizio Denaro, Eliana Di Dieco, Mariangela Faso, Priscilla Fellin, Valeria Innocenti Minuti, Caterina Lupi, Clarissa Machetti, Marina Mian, Laura Modafferi, Umberto Rossolini, Ambra Rotolo, Loretta Sarubbi, Antonella Torre, Giuseppe Vazzana.
OLP – Operatori locali di progetto:
Annalisa Capacci, Stefania Casati, Roberto Faleri, Giunti Alessandro Giunti, Annalisa Simi, Monica Veneri.
Responsabile Locale Ente Accreditato: Guido Badalamenti.
Responsabili di Biblioteca:
Maria Pia Bindi, Paola Fontani, Luca Lenzini, Elisabetta Pepi, Francesco Poesini.
Esperti del monitoraggio e progettazione: Guido Badalamenti, Marta Bellucci
Formatore Generale:
Mariapia Bindi

Formatori Specifici:
• Lorella Caselli; Giulia De Vuono, Maria Teresa Ferraro; Gianluca Monaldi, Silvia Moschini.
• Ivonne Boscaino; Anna Gorini; Anna Majuri; Valentina Tinacci.
• Marta Luciana Giovannoli; Emanuela Pisanu; Marta Zorat.
• Mariapia Bindi; Sabrina Celi; Caterina Chellini; Maria Cristina Costantini; Alessandro Giunti; Cristina Mencarelli; Luca Peruzzi.
• Duccio Maria Di Blasi.
• Marta Bellucci; Annalisa Capacci; Stefania Casati; Roberto Faleri; Anna Maria Grassi; Annalisa Simi.
Giuria del Concorso:
Tarcisio Lancioni, Andrea Sampoli, Luca Lenzini, Anna Majuri, Emma Gagliardi.

Per i premi del concorso, hanno collaborato:
CRAL dell'Ateneo, Libreria Feltrinelli di Siena, Scuola "Studiumfotografia" di Andrea Sampoli, Rettore dell'Ateneo.